

DOCUMENTI

Si riportano qui alcuni documenti che riguardano i Lampugnani e la Chiesa di S. Magno durante il periodo di attività del Gian Giacomo.

Taluni hanno rapporto diretto col Gian Giacomo.

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI

- N. 1 - 1459 17 Agosto. - Investitura livellaria in Baldassarre e Melchiorre Lampugnani q. Pietro.
- N. 2 fra 1459 e 1477 - Autorizzazione a Pietro Antonio ed Astolfo fratelli Lampugnani fu Paolo di vendere all'asta dei beni in Milano.
- N. 3 - 1474 5 Setteb. - Vendita di beni in S. Giorgio da parte dei fratelli Baldassarre e Melchiorre Lampugnani fu Pietro.
- N. 4 - 1478 7 Gennaio - Denuncia di Pietro Antonio Lampugnani detto degli Astolfesi, contro abusi dei Crivelli nei suoi fondi in S. Giorgio su Legnano.
- N. 5 - 1482 26 Ottobre - Comparsa di Pietro Antonio Lampugnani padre di Gian Giacomo per una querela contro il figlio per fatti avvenuti a S. Giorgio su Legnano.
- N. 6 - 1482 24 Dicem. - Fondazione della Cura di Legnano.
- N. 7 - 1488 23 Ottobre - Autorizzazione arcivescovile a Don Ambrogio Lampugnani detto Don Placido, priore di S. Maria di Legnano, a dare a livello dei fondi ai fratelli Gaspare e Gio Battista Lampugnani q. Baldassarre.
- N. 8 - 1508 23 Ottobre - Ricevuta di Gio. Battista Lampugnani per assistenza e disegni della Chiesa di S. Marno.

- N. 9 - 1514 19 Gennaio - Approvazione arcivescovile di un lascito di Ambrogio Lampugnani fu Beltramo alla Chiesa di S. Magno di Legnano.
- N. 10 - 1519 21 Febbraio - I fabbricci di S. Magno presieduti dal Presbitero Gio:Giacomo Lampugnani e Pietro Antonio, eleggono un arbitro per appianare una divergenza coi fratelli Giac. Filippo e Giov. Battista Lampugnani fu Federico, riferentesi ad un lascito del loro fratello Giac. Antonio alla Chiesa.
- N. 11 - 1519 18 Maggio - Intimazione della Curia Arcivescovile, a mezzo usciere, ai fratelli predetti per il lascito inervato del loro fratello predetto.
- N. 12 - 1519 19 Luglio - La commissione arbitrale per la consegna sul lascito predetto consegna il suo responso.
- N. 13 - 1521 21 Ottobre - Ricevuta di Filippo Maria Lampugnani per assistenza e disegni della Chiesa di S. Magno.
- N. 14 - 1690 - Elenco dei Legati di cui beneficiava la Chiesa della Purificazione in Legnanello.
(E' postumamente scritto sul retro del documento N. 2).
-

1459 17 Agosto. (Arch. di S. Magno Legnano).

Investitura livellaria fatta dai Frati del Consorzio del 3^o Ordine di S. Francesco in Milano, in Baldassare e Meleliore Lampugnani, fratelli, fu Pietro, ambo abitanti in Legnano, di una casa in Legnano e di altri beni, per l'annuo canone di L. 105 imperiali, con diversi patti. Rog. Pietro Brenna q. Giannino in Milano.

Si riporta l'atto solo in sunto essendo molto lungo:

1. - I Frati erano divenuti proprietari di certi beni, per la morte di Donno Marco Mandelli f. q. Dom. Faciolo, fra cui la stessa sua abitazione in Milano P. Nuova Parr. S. Protaso ai monaci, oltre a beni siti in Legnano.

2. - Marco Mandelli, aveva bensì disposto che i suoi beni non dovevano recitare alienati mai, ma i Frati ottennero in seguito l'autorizzazione pontificia all'alienazione e ne passarono una parte ad altri. Nell'atto vi sono tutti i nomi dei frati presenti nel convento.

3. - I beni dati a livello sono:

a) Metà indivisa di un sedime sito in Borgo di Legnano, composto di edifici, camere, solai, corte, area, forno e pertinenze, coerenziate da una strada su una parte di un lato, su altra parte dal Magco Donno Oldrado Lampugnani, altrove da beni dei Frati e altrove strada; ed è di Pert. 5 circa.

b) Metà indivisa da una pezza di brolo trovantesi ove si dice "il brolo Mandelli", che coerenzia per una parte col Fiume Olona, e per tre parti con accessi; ed è di Pert. 10 in tutto circa.

c) Metà indivisa di una pezza di vigna giacente come sopra, ove dicesi "in Brayla", coerenziate per tre parti da strada, dal Fiume Olona in parte, ed in parte dai loro beni; ed è di Pert. 68 circa.

d) Metà indivisa da una pezza di campo giacente come sopra dove dicono "al Campiello di Domo", che coerenzia per due parti ai loro beni, da altra col Fiume Olona, da altra col predetto Magco Oldrado Lampugnani; ed è di Pertiche 5 circa.

e) Metà indivisa di una pezza di terra e canoni giacente e o do-

detto Mag.co Dom.no Oldrado Lampugnani ; ed è di Pert. 28 circa.

f) Metà indivisa di diverse parti pezze di prati, ove dicono a ai prati di quei di Mandello., mediante certe rogge e fossati, conrinziati da un lato da strada, da altro il predetto Mag.co Dom.no Oldrado Lampugnani, da altra ancora lo stesso Oldrado, da altro il Fiume Olona, da altro gli eredi del fu Francesco di Lampugnano in parte, ed in parte il predetto Dom.no Oldrado mediante röggia ; ed è Pertiche 190 circa.

g) Tutte le acque, acquedotti, e diritti d'acqua competenti e pertinenti, nonchè tutti i singoli beni esistenti nel Borgo di Legnano, facenti parte ancorchè non elencati, dell'eredità Marco Mandelli.

4. - Si nomina quale eventuale arbitro il Rer.do Padre Dom.co Giovanni di Fossati, Parco di S. Ambrogio Maggiore di Milano, sedente pel tribunale del Banco sisto.

5. - L'atto è rogato nella Casa del Consorzio sito in P. Nuova predetta, Parr. S. Benedetto di Milano, presenti :

Paolo de Hondegaradi f. q. Dom. Agostino, abit. Porta Vercellina, Parr. S. Protaso in Campo intus.

Ambrogio de Rozzi, f. q. Dom. Antonio, P. T. Parr. S. Michele alla Chiesa ambo notai e protonotai.

Dom.no Filippino de Mandelli f. q. Dom. Giorgio, P. N. Parr. S. Benedetto.

Dom.no Giovanni de Casati, f. q. Dom.no Michellino P. Nuova Parr. S. Andrea alla Pusterla nuora, ambedue testi noti ed idonei.

Firmato: Pietro Brenna f. p. Dom.no Girolamo di P. T. Parr. S. Michele alla Chiesa.

Epoca fra 1459 e 1477 (Archivio di S. Magno Legnano).

I fratelli Pietro Antonio ed Astolfo Lampugnani f. q. Paulo, dimoranti P. T. Parrocchia S. Ambrogio in Solorolo fanno fare le grida per vendere alcuni loro beni in Milano.

E' una pergamena mutilata nella parte dell'introduzione e nel contorno avendo servito nel 1600 per altro uso scrivendole sul retro un'elenco dei lasciti beneficiati dalla Chiesa della Purificazione in Legnanello. Così ne è perduta la data. Tuttavia è databile fra il 1459 ed il 1477, periodo di carica del Vicario di Provvisione Cristoforo Perugini, in essa ricorrente.

. . . *adienda proclamanda effectualiter in hunc modum videlicet*
— cultura della pergamena — universis et singulis cuiusvisque status,
gradus conditionis] existent quam etiam laicis. Quod Petrus An-
tonius et Astulfus fratres de Lampugnano filii q. dni Pauli
ambo porte Ticin.^{sis} parochie Sancti Ambrosii in Solorolo
intendentes uti et gaudere beneficio provisionis comunis Mediolani
facte et addite super venditionibus bonorum et rerum immobilium
scendis et que fieri possunt etiam beneficiis reformationum,
constitutionum et ordinationum super hiis editarum comparuerunt
coram prefato sapiente legum doctore duo. Cristoforo de Perusini de
Pisauro et dederunt in scriptis et eorum sacramento affirmaverunt
jurando et iuraverunt ad Sancta Dei Evangelia manibus corporali-
ter tactis] ipso domino et in ejus manibus quod infra-
scripta bona que volunt poni ad cridam vere et realiter et eorum
nomine proprio et non alieno tenent et] . . . possidentur et ad pro-
prium comodum eorum, quodque de eis, nec altero eorum ab Anno
uno citra, nec etiam infra annum unum proxime preteritum] . . .
suo scire non fuit nec est facta aliqua unis divixio neque separatio
et quod ea volunt et intendunt vendere et alienare juxta formam]...
eorum provisionum reformationem constitutionem et ordinationum.
Et propterea si est aliqua persona, commune, collegium, vel universi-
tas, sive clericus, sive laicus ut] . . . dicere se habere seu habens
vel habere pretendens Jus aliquod in iure vel eorum iure]...

tis bonis et juribus aut aliqua parte eorum debeat infra] . . . (tres-
menses) . . . sequentes post ipsas omnes proclamationes et eridas
seu infra terminos in dicta praxione contentos per se aut per alium
eius nomine et pro eo coram] . . . seu eius successore vel locumte-
nente et in scriptis dare et hostendere ipsum tale jus quod in ipsis
vel supra ipsis infrascriptis bonis et juribus aut aliqua parte eorum
. . . scientes (?) omnes et singuli tam clericum quam tam laicos
adsupra quod factis dictis proclamationibus et eridis et elapso ipso
termino trium mensium seu elapsis terminis in dicta p. . .] . . .
persona commue, collegium, et universitas sive clericus ut supra non
comparuerit per se aut per alium eius nomine et pro eo coram pre-
fato duo, Vicario seu eius sub . . .] . . . et Jus suum in scriptis
non dederit et non hostenderit ut supra predicto termino seu ter-
minis, in dicta praxione contentis, dicti fratres de Lampugna-
no vend. . .] . . . et infrascripta bona et jura et quantilibet
partem eorum vendere libere et ipsa venditio et emptio poterunt libe-
re fieri absque eo quod dare teneantur fidejussorem] . . . seu emp-
tore seu eius vel eorum herede et successore possit ullo futuro tem-
pore aliquid peti, nec aliqua questio moveri in ipsis infrascriptis
bonis et juribus] . . . vel per aliquam personam commue, collegium,
vel universitatem, sive clericum, sive laicum ut supra . . . habuisset
habuisse aliquod jus in ipsis infrascriptis bonis et . . .] parte eo-
rum scilicet pro aliquo jure quod habuisset vel pretulerit habuisse
ante ipsam venditionem fendam jure etiam et eo casu ipse infre-
scripta bona et jura et quelibet . . .] et esse intelliguntur libera
ab omni onere obligatione et ipoteca et ab omni persona commue,
collegio, et universitate tam clerico quam laico ut supra et j . . .
ab . . .] seu emptione mandans idem dominus vicarius ipsorum
eridarum et proclamationum copias debere poni et dimitti per eas
personas seu aliquam vel aliquos ad dictas Schattas Pallati Nori
Communis (Mediolani) manam aliam ad dictam Arregherian que est
super Iobia de Oxis sita ut supra dua aliam contrata hab . . .
(itationis)] reddere volentes sita ut supra, manam aliam in Parochia
Monasteri Laütaxiy Porte Orientalis Mediolani et manam aliam
in Parochia Sancti Victoris ad puteum, Porte Ticinensis
Mediolani] . . . portis sunt dicta infrascripta bona semper congrue
referendo. Et hec omnia iuxta formam dictarum praxionum refer-
formationum constitutionum et ordinationum. Que bona ut supra. . .]
et coherent . . . in hoc modo videlicet :

Imprimis dirrectum dominium et ciuillis possessio statione unius aplataea iacentis in Porta Horientale in (parrocchia..... illegibile causa grattatura) (... cui coheret) ab una parte strata et ab aliis tenetur per dominium Antonium de Curte, super qua statione... (fit) et prestatur factum libellarium per dictum Antonium de Curte... predictis fratribus] de Lampugnano ad computum soldorum triginta duorum imperialium pro quolibet florenno in anno | Item dictum factum libellarium] Item dicta statione per respectum ad predicta dirrectum dominium et ciuillum possessionem. Item duo partes ex tribus partibus pro iudicio sediminis unius iacentis] parochia Sancti Victoris ad puteum Mediolani quod est cum hereditariis cameris, solaris, curie, stalla et aliis suis iuribus et pertinentis eui | ab alia heredum quondam domini Cristofori de Clivate, ab alia Leonis Martini et fratrum de Terzago, ab alia heredum quondam domini Antonii de Sateaticis su(per duorum) ex tribus partibus dicti sediminis febat et prestabatur factum libellarium per dictos fratres de Lampugnano vendere volentes Delotee et Blanchine de | filiabus quondam domini Zonfredi, computum florenorum vigintiquator in anno et de quibus duabus partibus pro iudicio dicti sediminis et resp | earum duorum partium et dirrecto dominio ipsarum et dicto facto libellario dicti fratres de Lampugnano habuerint datum domini a dictis sororibus et a | de Trivultio, curatore et curatorio nomine dictarum sororum ab anno uno citra.

. omissis il seguito

Et hec omnia in presentie suprascriptorum Ambrosii de Ramponis et Caruli de Gluziano testium idoneorum ad premissa vocatum et rogatum.
Ambrosinus de Giara notarius officio prouisionis Communis Mediolani subscripsi.

1474 Settembre 5. (Arch. di S. Magno)

Vendita ossia dato in paga, fatta da Baldassarre Lampugnani q. Pietro, alli deputati del 3^o ordine di S. Francesco di Milano, di beni presso le Cassine di S. Giorgio e di altri beni in Legnano, per il prezzo convenuto di L. 150 imperiali, con vari patri. Rog. Notaio Pietro Brenna q. Giovannino in Milano.
Si riporta l'atto solo in sunto essendo molto lungo.

1. - Essendo i fratelli Dom. Baldassarre e Dom. Melchiorre Lampugnani q. Pietro debitori verso i Frati di una certa quantità di denaro dovuto per l'affitto di L. 89 annue rogato da me notaio come altrove dirò,

2. - Essendo Dom. Baldassarre Lampugnani da solo, senza il fratello Melchiorre debitore di L. 55 e s. 11 imp. sborsati dai Frati per Elena Lampugnani, come risulta dal libro dei Frati.

3. - A titolo di liberazione, Domino Baldassarre de Lampugnano f. q. Pietro, di P. T. Parr. S. Giorgio in Palazzo, in Milano, vende ai Frati e per essi ai Sigg. seguenti:

Domino Giovanni de Moroni f. q. Magico Jurec. in ambo Jure Dott. Bartolomeo, Consigliere Ducale e Segretario, di P. Nuova, Parr. S. Martino in Nossiggia, Francesco di Tuzzi, f. q. Domino Giovanni P. N. Parr. S. Martino in Nossiggia, Priore.

Domino Gio. Antonio Iatuada, f. q. Dom. Cristoforo, P. Nuova, Parr. S. Silvestro.
ambo Deputati del Governo e Regolazione dell'Ordine Terzo dei Frati.

4. - Una pezza di terra e vigna in territorio del Luogo di Canegrate:

a) Presso la Cascina di S. Giorgio, dove dicono "alla tapa di Chino", che coerenza da due parti con strada, da

altro con Francesco da Lampugnano, e da altro con Binoli Prandoni; ed è di Pertiche 10, tav. 6 circa.

b) Una pezza di terra e boschi, in territorio c. s., dove dicono "al Campuccio", oppure "alla Vignaccia", che coerenza da due parti con Dom.no Ambrogio da Meraviglia, da altro con Paolo Meraviglia, e da altro con Dom.no Giacomo Fismara; ed è di Pertiche 18 circa.

c) Una pezza di Vigna in territorio di Legnano, ove dicono "alle Olivare", che coerenza da una parte con strada, da altra con accesso, da altra con possesso della Chiesa di S. Maria del Luogo di S. Giorgio, e da altro è tenuto dal venditore sottoscritto; ed è di Pertiche 8 circa.

d) Tutti i diritti, assi, accessi, ingressi, vengono ceduti ecc. ecc.

5. - Rogato nella Casa del Consorzio del terzo Ordine, sita in P. N. Parr. S. Benedetto a Milano, presenti:

Luchino de Appiano, f. q. Dom.no Raffaele, P. T. Parr. S. Sebastiano, e Gregorio di Panigarola, f. Dom.no Gio. Pietro, P. V. Parr. S. Vittore al Teatro, ambo notai e protonotai.

Dom.no Gior. Rodolfo de Vincimata f. q. Dom.no Bonifacio, P. N. Parr. S. Martino in Nosiggia.

Dom.no Gabriele de Houdgardis, f. q. Dom.no Ambrogio, P. N. Parr. S. Bartolomeo intus, ambedue notai.

Dom.no Lorenzo de Cassani, f. q. Dom.no Magistro Jacobo, fisico, P. N. Parr. S. Fedele, tutti cittadini Milanesi, testi idonei, ecc. ecc.

Firmato:

Pietro de Brenna f. q. Dom.no Giordano, not. pubblico cittadino milanese, P. T. Parr. S. Sebastiano.

Nello stesso giorno il venditore prende in affitto tutti terreni venduti.

1474, Settembre 5. (Arch. di S. Magno Legnano)

Investitura livellaria fatta dai deputati del Terzo Ordine dei Frati di S. Francesco di Milano, in Baldassarre Lampugnani q. Pietro, dei beni di Concragrate e di Legnano, per l'annuo canone di L. 7 e s. 10 imperiali, con vari patti ecc. Rog. Not. Brenna Pietro preletto.

L'atto ripete l'elenco esatto delle pezze di terra ed i nominativi delle stesse persone del precedente atto; non viene quindi trascritto.

Mediolani 7 Januari 1478 (Arch. Stato; Famil. Lamp.)

Pietro Antonio Lampugnani "degli Astolfesi," depono quarela contro Giorgio e Bartolomeo Crivelli per abusi e minacce commessi in S. Giorgio su Leguano contro le sue proprietà e la sua persona.

Illustr.^{mo} Constricti del V.ro fidelissimo s.vitore Petro Antonio de Lampugnano dicto de li astolfesi, cittadino milanese, exponer en querella che instando volere essere refato de una petia de una vigna jacent nel territorio de la cassina de Sancto Giorgio et si dut... impagamento p. Giorgio et Bartolomeo fratelli de li Crivelli p. la quantita de p. XI et no. he inf p. L... di consignare uno comapale co. uno pocho de horto de p. VI et certe brugere et bosche de li qualli he di facto spoliato p. li predieti fratelli che pare che quilli sieno acresuti in mazore ardiri faciendo et hano facto temerariam.te extripare una ceza vine a che terminarà et.... la cossa sua da quella de li predieti fratelli facen.ne la cassina del dicto territorio p. usurpare como hano facto circa meza petica de corti.

In super dicto B.tolomeo p. demonstrare mazore ardiri ha examinato li soi masari di esso exponente fora de una petia de horto obrando no. lavorasono et turbandolo exinde in possessione.

Similiter quello B.tolomeo et sua muliera hano examinati li magistri che lavoravano ne la casa di esto.

Item ha p.surrato dicto B.tolomeo fare extripare in una sua petia di campo le ceze et molte piante turbandolo in..... et danti-scandolo.

Item gli ha facto da un suo masaro nominato Blazo de Villacortero robare et arportare parimenti gli usgi et fenestre de la casa sua in pdicta cassina p. farli mazore oltrugio et anche desfare li et exportare li solari.

Ultra che hano percosso li messari et lore femine de esso exponente, expellendoli malo modo et ordine da dicta cassina in sua desolatione.... preterece essendo esso in una sua vigna cerca la costa de Sancto Michele p. fare trabugare gli soprereno dicto B.tolomeo et uno Blazio suo magist. da scola co. arme balote et p. de assaltandolo sopra la strada amodo de inimici et asasini et il pco-

In super dicto B.tolomeo del mese di novembre proximo passato fece unione de p.sone circha XXX armate de balestre et altre diverse arme ofensibilij co. le qualle se trasferseuo al borgo de Legnano ore se credeva de ritrovare esso exponente p. interficelo como menazira ma trovo che hera partito dove no. posse mandare ad effecto dicto suo diabolico animo et nu.c va vociferando in modo temerario et de mala natura volendo interficelo ore accadara trovarlo. Ex quo no. gli proredendo debitamente la V.sra Ex.^a potera diri che esso exponente p. difecto de justitia essere lecito ad usurpare l'altruy et cometero homicidij et altri maleficij senza paura.

In desolatione di esso et altri boni subditi qualli desiderano vivere pacifficamente tanq. amatori del V.tro Stato. Supplica quindi ecc. ecc.

non firmato, secondo l'uso
cancelleresco